



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1828 del 13/09/2011

Prot n° 201107113 del 22/08/2011

Ditta proponente AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Oggetto Realizzazione discarica per R.S.U. - Riesame

Comune dell'intervento SAN BENEDETTO DEI MA Località loc. Sbirro Morto

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE di cui agli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. N° 4/2008

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettera u

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali ing. Martini (delegato)

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Segr. Gen. Autorità Bacino dott. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti ing. Zaccagnini (delegato)

Dirigente delegato della Provincia. (AQ) arch. Cataldi

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ ing. Sista (delegato)



Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Di Ventura

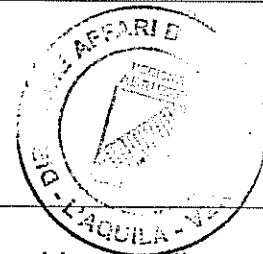
Al fine di porre in condizioni il Comitato di esprimersi sulla pratica in oggetto è opportuno fare la cronistoria sui procedimenti ambientali della stessa:

Con "giudizio" n° 19 emesso nella seduta del 12/03/2002 il CCR VIA esprimeva un parere "non favorevole", ad un procedimento di "verifica di compatibilità ambientale" (ai sensi del D.P.R. 12/04/1986), in quanto l'intervento risultava in contrasto con la L.R. 83/2000, contrasto non superabile con uno studio di valutazione di impatto ambientale.

Con "giudizio" n° 222 emesso nella seduta del 26/06/2003 il CCR VIA emetteva un provvedimento di "rinvio", ad un nuovo procedimento di "verifica" chiedendo integrazioni alla relazione idrogeologica allegata, un parere specifico da



GIUNTA REGIONALE



parte del Servizio Gestione Rifiuti competente nelle materie di cui alla L.R. 83/2000 e l'integrazione del progetto di risanamento della vecchia discarica con la nuova.

Con "giudizio" n° 241 emesso nella seduta del 22/07/2003 il CCR VIA esprimeva un parere "favorevole", al procedimento di "verifica", a seguito delle integrazioni trasmesse in ottemperanza alle richieste effettuate con il citato "giudizio" 222.

L'intervento in oggetto è finalizzato alla costruzione di una discarica per R.S.U. con annessa piattaforma per la raccolta differenziata ad uso intercomunale con i comuni di Pescina e Ortona dei Marsi; l'area interessata dall'intervento è limitrofa ad una discarica esistente e con morfologia pressoché pianeggiante (area marginale alla piana del Fucino); il bacino atto a contenere i rifiuti avrà dimensioni di mt. 100 per 80 con una capacità lorda di 26,000 mc. (circa 23.400 mc. netti); la gestione della discarica avverrà per lotti, sono previsti due lotti a loro volta suddivisi in due sotto lotti.

Il conferimento annuale stimato, per tutti e tre i comuni interessati, è di circa 3.690 t/a, quindi, considerato che la stimata capacità volumetrica della discarica porta ad avere una capienza in peso di circa 18.700 t di rifiuti, si avrà una durata della discarica di cinque anni.

Il progetto prevede che il piano di posa dei rifiuti sia rialzato di circa 1,70 mt. dal piano campagna per permettere all'impianto di mantenere un franco dalla falda di mt. 3,00 in quanto nel sito interessato è stata rilevata la falda a circa mt 1,30 dal piano campagna; la vasca che contiene i rifiuti è delimitata con argini in terra dell'emergenza di mt. 4,00 mentre non si conosce l'emergenza totale dell'intervento.

Data la delicata situazione geologica l'impermeabilizzazione è prevista con un doppio sistema costituito da uno strato di argilla dello spessore di circa un metro sovrastato da un telo in HPDE a sua volta protetto da uno strato di tessuto non tessuto con sovrastante strato di ghiaia di circa 50 cm.

Sono inoltre previste tutte le opere accessorie necessarie ad una corretta gestione quali: raccolta e smaltimento di percolato, recinzione e piantumazione lungo il perimetro dell'area interessata, inverdimento delle aree nude, captazione di biogas ecc..

E' prevista inoltre la costruzione di edifici di servizio, di piazzali, di parcheggi ecc.; la chiusura della discarica avverrà mediante ricopertura dei rifiuti con impermeabilizzazione e con piantumazione di specie arboree, arbustive ed erbacee preesistenti.

L'area interessata dall'intervento non risulta essere interessata da vincoli di natura paesaggistica né ricadente all'interno del P.R.P., ricade in area destinata a "discarica" nel vigente P.R.G. e risulta essere conforme alla pianificazione specifica sia a livello regionale che provinciale.

In seguito ai citati "giudizi" il progetto originario è stato integrato con i seguenti elaborati:

- una "nota idrogeologica integrativa" che con considerazioni derivanti da dati raccolti nella campagna di indagine geologica - geotecnica ed idrogeologica e relativi test in sito dimostra che la falda risulta essere individuata su profondità prossime e/o superiori a 3,00 mt.; viene dichiarato che i rischi di innalzamento della falda sono minimi in quanto non è dato attendersi elevate oscillazioni per il gradiente idraulico sensibile che permetterebbe un più rapido deflusso verso i livelli inferiori; a ciò si aggiunge l'utilizzo di tecniche di protezione mediante l'innalzamento della quota di imposta del fondo discarica anche al fine di favorirne la fruizione dalla viabilità esistente.

- un rilievo strumentale per la quotazione delle distanze dell'impianto da insediamenti esistenti, in particolare dall'abitato di Pescina e dall'ospedale, presente nel citato abitato, che risulta essere a circa 2002 mt. distanza recinzione ospedale - centro discarica e circa 2028 mt. Spigolo edificio - centro discarica.

Con la seguente documentazione integrativa contenente chiarimenti, relativi al giudizio 222 sopra citato, circa i seguenti aspetti:

- relativamente al primo punto si ribadisce che tutti i dati richiesti sono inseriti nella nota integrativa, che è parte integrante della relazione geologica, e comunque si allega una planimetria con ubicazione dei sondaggi, e del livello di falda, anche nelle sezioni;

- relativamente al secondo punto è stata trasmessa la nota n° 5856 del 8/07/03 del Servizio Gestione Rifiuti che chiarisce, nello spirito della L.R. 83/2000, la metodologia di calcolo della distanza della discarica dai siti sensibili;

- relativamente al terzo punto, bonifica della discarica esistente, viene integrata la documentazione con il progetto originario completo che riporta anche il metodo di chiusura finale.

Come citato in premessa a seguito delle integrazioni e delle precisazioni soprariportate il CCR VIA nella seduta del 22/07/2003, con giudizio n° 241 ha approvato il progetto relativo a tale intervento.

Tale intervento, ancorché autorizzato (ai sensi del D.Lgs. 152/2006), con determina regionale n° DN3/1076 in data 15/11/2006, non è stato mai realizzato, pertanto, considerato che i "giudizi" di verifica di assoggettabilità avevano, all'epoca, validità quinquennale e quindi scaduto, come peraltro ribadito nel parere del Servizio Affari Giuridici e Legali di codesta Regione n° 12300 del 12/10/2010, la Ditta ha riattivato un nuovo procedimento.

L'intervento in oggetto è assoggettabile a procedura di "verifica di assoggettabilità" ai sensi del combinato disposto fra l'art. 20 ed il punto 7) lettera u) dell'allegato IV) del D.Lgs. 152/06; la ditta interessata all'intervento ha preferito, invece, attivare direttamente una procedura di "valutazione di impatto ambientale" ai sensi degli artt. 23 e seguenti del



GIUNTA REGIONALE

citato Decreto.

Il progetto, allegato alla nuova richiesta, è identico a quello a suo tempo esaminato ed approvato.

Con nota n° 80062 del 8/04/2011, acquisito al nostro protocollo al n° 3562 del 18/04/2011, il Servizio del Genio Civile competente, a seguito di documentazione integrativa richiesta e proposta dall'Ente interessato, ci ha comunicato la conferma del parere "favorevole con prescrizioni" espresso con prot. 688 del 16/05/2006.

L'area interessata dall'intervento non è stata riscontrata con i criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007.

Alle controdeduzioni alle osservazioni è allegata una relazione sulla "verifica rischio liquefazione dei terreni di fondazione per effetto di un evento sismico" per le cui determinazioni si rimanda alle figure professionali specifiche presenti in comitato.

Con giudizio 1789, emesso nella seduta del 26/07/2011, il CCR VIA ha espresso "parere di rinvio in quanto è necessario acquisire lo studio di valutazione del sito con i criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007".

Con la nota emarginata l'Amministrazione Comunale, interessata all'intervento, ci ha trasmesso una relazione integrativa con annessa tabella sui criteri localizzativi; da tale tabella si evince che l'area interessata dall'intervento non risulta avere criteri escludenti né penalizzanti.

Si segnala, comunque, che per il superamento del fattore escludente relativo alla soggiacenza della falda (3 mt. dal piano di posa dei rifiuti) è stata adottata una risoluzione tecnica che prevede il deposito dei rifiuti su di un piano rialzato di circa 1,70 mt. dal piano campagna; si rileva la presenza di funzione sensibile a circa 2 Km (ospedale di Pescara), presenza di case sparse ad uso agricolo nel raggio 500 mt. nonché gli abitati di Pescara e di San Benedetto le cui periferie distano circa 1500 mt dal sito.

Osservazioni pervenute

∥

Al progetto in oggetto sono pervenute, nei termini previsti dalla normativa vigente, osservazioni da parte di:

Il Comune di Pescara;

La Confederazione Italiana Agricoltori - comitato provinciale;

L'Unione Coltivatori Italiani - associazione comunale;

La Cooperativa agricola "Santa Sabina";

Il Gruppo Consiliare di minoranza del Comune di San Benedetto dei Marsi.

Il sindaco del Comune di Pescara lamenta il mancato coinvolgimento, anche nella sottoscrizione della richiesta di V.I.A., delle altre Amministrazioni comunali interessate; segnala la vicinanza della stessa al centro edificato di Pescara (circa 900 mt.) e dal nucleo abitato Villa d'Oro (circa 350 mt.) oltre al fatto che nella redigenda variante al P.R.G. le aree limitrofe alla discarica dovranno essere valorizzate sotto il profilo paesaggistico ambientale; si rileva, inoltre, che l'area interessata è limitrofa ad un'area in cui il P.R.G. di Pescara individua un vincolo di carattere archeologico.

La Confederazione italiana Agricoltori, l'Unione Coltivatori Italiani e la Coop. Agricola Santa Sabina esprimono parere contrari alla realizzazione dell'opera in quanto la stessa è ritenuta incompatibile con la vocazione agricola del comprensorio oltre che lamentare il mancato coinvolgimento nello stabilire le condizioni di accettabilità dell'impianto.

Il gruppo consiliare di minoranza del Comune di San Benedetto ha articolato le osservazioni sugli aspetti normativi, su quelli progettuali e su quelli ambientali. Rispetto agli aspetti procedurali si segnala il mancato coinvolgimento, nel procedimento di V.I.A., degli altri comuni interessati alla discarica; il mancato coinvolgimento dei comuni limitrofi (le cui falde acquifere potrebbero essere potenzialmente inquinate); l'ulteriore mancato coinvolgimento del comune di Pescara in quanto la discarica risulta essere più vicina all'abitato di questo comune che all'abitato di San Benedetto; mancata individuazione delle alternative compresa l'opzione zero, mancata motivazione sulla scelta progettuale, comparazione delle alternative con il progetto presentato anche in considerazione del fatto che nel frattempo è stata autorizzata una discarica comprensoriale nel Comune di Gioia dei Marsi.

Riguardo gli aspetti progettuali si osserva il mancato adeguamento del progetto alle disposizioni di cui alla L.R. 45/2007 ed alle determinazioni assunte con deliberazione di G.R. n° 17 del 10/06/2010 (materia di A.I.A.); mancato accertamento delle variazioni ambientali eventualmente intercorse nel periodo intercorso fra la precedente e l'attuale valutazione; mancata valutazione delle condizioni di accettabilità dell'impianto rispetto alla vocazione agricola del territorio; contestazione dei dati dei sondaggi geognostici rilevati nel mese di ottobre ritenuto il mese in cui il livello di falda è al minimo stagionale; mancata osservanza della prescrizione, contenuta nella Determina di autorizzazione, e relativa alla distanza dei manufatti dai corsi d'acqua (150 mt.) come prevista dalla L.R. 83/2000 in quanto l'area di intervento è attraversata da un corso d'acqua esistente; nel progetto è prevista la messa in sicurezza della vecchia discarica (entrata in esercizio nel 2000 e chiusa nel 2002) che allo stato attuale è all'attenzione della Procura della Repubblica di Avezzano; non si è previsto l'effetto cumulo (vecchia - nuova discarica) per quanto riguarda gli aspetti igienico sanitari in quanto le aree limitrofe alle stesse risultano densamente coltivate con produzione di cereali di varietà orticola.

Con nota n° 1847 del 25/02/2011 le citate osservazioni sono state trasmesse al sindaco del Comune di San Benedetto per la formulazione di eventuali controdeduzioni; con nota n° 2741 del 3/05/2011, acquisita al nostro protocollo al n°



Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including a large signature at the bottom right.



GIUNTA REGIONALE

4208 in data 10/05/2011, il sindaco ci ha trasmesso le controdeduzioni.

In riferimento alle osservazioni presentate dal comune di Pescina si dichiara che lo stesso, attraverso la delibera n° 3 del 28/02/1999, ha aderito al progetto delegando il Comune di San Benedetto al compimento dei procedimenti necessari all'autorizzazione; l'area interessata risulta essere conforme alle previsioni sia del vigente P.R.G. comunale che con il piano provinciale di allocazione delle discariche e la stessa non è interessata da vincolo di carattere archeologico.

Relativamente alle osservazioni presentate dalle associazioni degli agricoltori e dalla cooperativa si precisa che il sito della discarica ricade a circa 2 km dalla strada circonfucense che delimita la zona di produzione IGP e che le eventuali incompatibilità dovute a fenomeni di dispersione di inquinanti aeriformi possono essere scongiurati mediante l'adozione di provvedimenti in sede di gestione che vanno dalla copertura giornaliera dei rifiuti stoccati; alla copertura provvisoria, dei settori ultimati, con appositi teli alla realizzazione di opere per la captazione e trattamento del biogas prodotto.

In riferimento alle osservazioni del gruppo consiliare di minoranza il comune controdeduce specificando che il coinvolgimento dei comuni del comprensorio c'è effettivamente stato in quanto gli stessi a mezzo di atti formali (delibere di c.c.) hanno aderito all'iniziativa e delegato il comune di San Benedetto a compiere gli atti necessari all'approvazione del progetto; la richiesta di nuova procedura di V.I.A., dovuta esclusivamente al fatto che la vecchia autorizzazione ambientale è scaduta senza che siano iniziati i relativi lavori, è stata riproposta senza alcuna variazione al progetto già assentito; i comuni limitrofi sono stati coinvolti attraverso la pubblicazione sul quotidiano dell'avviso di deposito della procedura di V.I.A. come da normativa vigente; l'impatto ambientale sarà minimizzato dagli accorgimenti costruttivi e gestionali già presenti nel progetto precedentemente autorizzato; la mancata considerazione dell'impianto di Gioia dei Marsi è dovuta al fatto che l'impianto in esame è stato autorizzato in epoca antecedente a tale proposta; nell'area interessata dall'intervento non sono intervenute variazioni in ordine alla vincolistica ambientale rispetto alla precedente autorizzazione; si puntualizza che i sondaggi geognostici sono stati svolti (come da documentazione integrativa sul precedente progetto) nel mese di luglio e non nel mese di ottobre; relativamente alle prescrizioni imposte dal Genio Civile e riportate nella determina di autorizzazione si precisa che il progetto attuale prevede lo spostamento del tratto del corso d'acqua che attraversa l'area interessata dal progetto e comunque l'impianto sarà dotato di tutti gli accorgimenti necessari affinché non ci sia contatto fra le acque superficiali ed i rifiuti (fosso di guardia perimetrale); l'amministrazione comunale competente sta già bonificando il sito soprattutto relativamente a depositi abusivi da parte di ignoti; per l'impatto sulle coltivazioni valgono le tesi di risposta alle associazioni di categoria.

Si puntualizza, infine, che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della discarica (Determina 1076 del 15/11/2006) risulta essere ancora valida, temporaneamente sospesa in attesa del nuovo procedimento di V.I.A..

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta AMMINISTRAZIONE COMUNALE per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione discarica per R.S.U. - Riesame

da realizzarsi nel Comune di SAN BENEDETTO DEI MARSÌ

IL COMITATO CCR-VIA

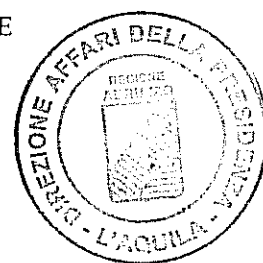
Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Viene ascoltato il sig. Marco Vassante in qualità di capogruppo dei consiglieri di minoranza del Comune di San Benedetto, che illustra i contenuti dell'osservazioni già depositate e ad integrazione delle stesse riferisce, che il sito interessato dall'intervento non è conforme ai criteri localizzativi per la soggiacenza della falda, che in alcuni periodi è affiorante. Inoltre riferisce che l'attività non è compatibile con la vocazione agricola del Fucino, specie per la presenza di produzioni certificate (IGT carota e altre coltivazioni biologiche). Riferisce inoltre che allo stato attuale non è stata ancora effettuata la caratterizzazione del sito a seguito dell'incendio "doloso", incendio che ha interessato anche l'area oggetto dell'attuale progetto. Per quanto detto chiede che il Comitato non approvi il progetto di che trattasi.

ESPRIME PARERE

NON FAVOREVOLE PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

In quanto il progetto, rispetto al precedente giudizio del 2003, è in contrasto con i criteri localizzati escludenti della sopraggiunta L.R. 45/2007 in particolare rispetto alla soggiacenza della falda





GIUNTA REGIONALE

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

ing. Martini (delegato)

dott. Del Sordo (delegato)

ing. Zaccagnini (delegato)

(AQ) arch. Cataldi

ing. Sista (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

De Iulis (segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

